

## DIECI ANNI DOPO

... E OLTRE

È possibile ipotizzare mete più ambiziose?

**Progetto Janua.** Alessandro Freda, nel *Bollettino OAG* n. 64, ha delineato un sistema automatico cupola+telescopio, coerente con quanto presentato all'Assemblea del Sodalizio svoltasi il 17/10/92. Si tratta di un apparato, comandato da un computer ad elevate prestazioni, che verifica le condizioni atmosferiche, apre la cupola, elabora il programma osservativo, rende operativo e punta il telescopio, acquisisce l'immagine, la calibra e la memorizza, per passare all'oggetto successivo sino al crepuscolo mattutino. Insomma, il telescopio, grazie ad un software adeguato, farebbe tutto da solo, rendendo possibili programmi di ricerca ad alta produttività.

Fattore critico di successo è l'accurata progettazione per fasi, la realizzazione delle quali sarebbe affidata ai soci competenti (con auspiccate collaborazioni esterne al Sodalizio) e non dovrebbe richiedere più di un anno accademico.

**Servizio bibliografico.** La consistenza del nucleo attuale permette di ipotizzare per la nostra Biblioteca una valenza regionale (a causa dell'assenza di un Osservatorio professionale). Gli sviluppi sono però ostacolati dal limitato spazio disponibile. Con un nuovo edificio ad un solo piano, a monte, sarebbe possibile: realizzare una vasta sala di conservazione, duplicazione e lettura; dedicare l'attuale edificio alle attività operative; avere una terrazza più estesa per la divulgazione.

Il fattore critico di successo risiede nei rapporti con le istituzioni (per le autorizzazioni) e gli sponsor (per i rilevanti fondi necessari).

**Didattica.** L'incremento della dotazione del riflettore Ø 40cm con un CCD adeguato permetterebbe di attivare la collaborazione didattica con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova. Sarebbe infatti possibile supportare sperimentazioni per i laboratori del primo o del secondo biennio. È da sottolineare che la collaborazione di Fisica sarebbe determinante anche per il successo dei primi due progetti (la Biblioteca, ad esempio, può essere sviluppata tenendo conto di quanto posseduto dal Dipartimento).

Fattori critici di successo sono preparazione e impegno tali da permettere ad un nucleo di soci di colloquiare con docenti, laureandi, tecnici.

Riccardo Balestrieri